 Istituto di Istruzione Superiore “Vincenzo Benini” MELEGNANO	SQ 004/Rev 0
	PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO	Pag. 1 di 7

ANNO SCOLASTICO 2015/16

DOCENTE Cucca Valentina

DISCIPLINA Lettere

CLASSE 4 SEZ D INDIRIZZO RIM

LIBRO/I DI TESTO: Le basi della letteratura, di Paolo di Sacco

PROGRAMMA

La cultura cinquecentesca in Italia

Tasso: biografia, concezione poetica, innovazioni stilistiche e contenutistiche

Aminta e Gerusalemme liberata

La struttura e la trama dell’opera, i personaggi principali

I temi del poema

Il proemio

Il duello di Clorinda e Tancredi

La cultura barocca

Gianbattista Marino, la nascita del manierismo: L’elogio della rosa da L’Adone

Shakespeare, lettura di un dramma a scelta

Cervantes, Don Chisciotte della Mancia: La follia di un hidalgo

Guarini, Il pastor fido

Il melodramma

La rivoluzione scientifica: premesse e conseguenze

La prosa scientifica in Italia: **Galileo Galilei**

Il Saggiatore

Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo

L’illuminismo: definizioni, temi, la scoperta della razionalità, la nuova coscienza degli intellettuali

Goldoni: la riforma della commedia.

Confronto con la commedia dell’arte

La locandiera – Mirandolina

La cultura illuministica a Milano: il Caffè, Cesare Beccaria.

Parini: la vita e letteratura dell’utile.

Il dialogo sopra la nobiltà.

Le Odi



Il Giorno: la genesi, la struttura, la trama

La “vergine cuccia

Alfieri : la vita e il teatro

La poetica tragica

Le tragedie: il Saul e l’evoluzione della figura dell’eroe

	 Istituto di Istruzione Superiore "Vincenzo Benini" MELEGNANO	SQ 004/Rev 0
	PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO	Pag. 2 di 7

Il neoclassicismo: Wincklemann e la scoperta del bello classico

Foscolo: vita e ideologia

Le ultime lettere di Jacopo Ortis, lettura integrale dell'opera.

I sonetti e le odi: Alla sera, A Zacinto, In morte del fratello Giovanni

Dei sepolcri: struttura e tematiche vv. 1- 61.

Il romanticismo: tendenze europee. Il romanticismo in Italia: polemica classici- romantici

Manzoni: vita e poetica

Le odi civili: Marzo 1821, Il 5 Maggio

Gli inni sacri

Le tragedie storiche: Adelchi (coro atto III, coro atto IV)

I Promessi sposi: il romanzo storico, la scelta linguistica, la concezione di Provvidenza

Leopardi: vita e sistema filosofico

La concezione di natura.

La scoperta del tedio

Le fasi del pessimismo leopardiano: pessimismo storico, cosmico, eroico.

L'infinito

A Silvia

La ginestra o il fiore del deserto

DIVINA COMMEDIA

Ripresa del canto XXVI e XXXIII dell'Inferno

Analisi dei canti I, III, VI del Purgatorio

Lettura di Il giorno della civetta di Sciascia (con focus sulla nascita della mafia) e Niente di nuovo sul fronte occidentale di Remarque.

COMPITI PER LE VACANZE

Leggere

Antonio Tabucchi, Sostiene Pereira



Luigi Capuana, Il marchese di Roccaverdina

Antonio Pennacchi, Canagli Mussolini

Leggere Dialogo della Natura e di un islandese di Giacomo Leopardi e rispondere alle seguenti domande:

1) A quale causa l'Islandese attribuisce l'infelicità umana?

2) Quali sono le caratteristiche della Natura?

	 Istituto di Istruzione Superiore “Vincenzo Benini” MELEGNANO	SQ 004/Rev 0
	PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO	Pag. 3 di 7

3) A quale fase del pessimismo leopardiano appartiene l'opera? Perché?

Svolgere una delle tracce presenti in allegato.

COMPITI PER LE VACANZE (per studenti con giudizio sospeso)

Svolgere i compiti previsti per tutti gli studenti (vedi sopra)



Svolgere due delle tracce proposte sopra.

Ripassare il programma svolto e preparare delle mappe concettuali da presentare all'esame di riparazione sulla riforma della commedia di Goldoni, sulla poetica di Parini, sul Neoclassicismo, sulla struttura Dei Sepolcri di Foscolo e sulle tematiche delle Ultime lettere di Jacopo Ortis, sul Romanticismo, sulla concezione di Provvidenza, innocenza e gloria in Manzoni e sulle tre fasi del pessimismo leopardiano.

Melegnano,

Firme alunni

firma docente

	 Istituto di Istruzione Superiore “Vincenzo Benini” MELEGNANO	SQ 004/Rev 0
	PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO	Pag. 4 di 7

TRACCE TEMI

TIPOLOGIA A- Analisi del testo

Ahi! forse a tanto strazio
 Cadde lo spirto anelo,
 E disperò: ma valida
 Venne una man dal cielo,
 E in più spirabil aere
 Pietosa il trasportò;

E l'avviò, pei floridi
 Sentier della speranza,
 Ai campi eterni, al premio
 Che i desidéri avanza,
 Dov'è silenzio e tenebre v. 95
 La gloria che passò.

Il passo è tratto dall'opera di Manzoni Il cinque maggio, ispirata alla morte di Napoleone.



- 1) Fai la parafrasi del testo proposto
- 2) Rispondi alle seguenti domande
 - a) Quale è il valore della parola gloria che emerge dal testo?
 - b) Quale immagine di Napoleone viene suggerita nel corso dell'ode? In che modo tale immagine risulta rivoluzionaria rispetto alla tradizione?
 - c) A cosa si riferisce l'autore con l'espressione “a tanto strazio cadde lo spirto anelo”?
 - d) Quale figura retorica trovi al v. 95? Quale significato ha?
- 3) Rifletti sul concetto di Provvidenza presente nell'opera e spiegane il significato e come Manzoni applichi tale concetto nell'Adelchi e nei Promessi Sposi.

TIPOLOGIA B - Saggio breve Ambito artistico-letterario

Argomento: Poetiche e poeti nell'età romantica

1

La poesia è invero qualcosa di divino. È, ad un tempo, il centro e la circonferenza della conoscenza; è ciò che comprende ogni scienza e ciò a cui ogni scienza deve essere riferita... la poesia non è, come il raziocinio, facoltà da poter essere esercitata secondo le determinazioni della volontà. Non può dirsi: “Io comporrò poesia”. Né i più grandi poeti possono dirlo; poiché la mente creando è come un carbone semisento, cui certe invisibili influenze, come vento incostante, svegliano a un passeggero splendore; ma il loro potere emana dall'intimo, come il colore d'un fiore impallidisce e muta durante il suo sviluppo; e le parti coscienti del nostro spirito non sanno profetizzar né il suo avvicinarsi né il suo dipartire. Se questo influsso potesse durare nella sua originaria purezza e

	 Istituto di Istruzione Superiore “Vincenzo Benini” MELEGNANO	SQ 004/Rev 0
	PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO	Pag. 5 di 7

intensità, sarebbe impossibile predire la grandezza dei risultati; ma quando l'atto del comporre principia, l'ispirazione è al suo declinare, e la più gloriosa poesia che mai sia stata messa al mondo non è forse che una debole ombra delle concezioni primitive del poeta.

Percy B. Shelley , La difesa della poesia (1821)

2

All'uomo sensibile e immaginoso che viva, come io sono vissuto gran tempo, sentendo di continuo ed immaginando, il mondo e gli oggetti sono in certo modo doppi. Egli vedrà cogli occhi una torre, una campagna; udrà cogli orecchi un suono d'una campana; e nel tempo stesso coll'immaginazione vedrà un'altra torre, un'altra campagna, udrà un altro suono. In questo secondo genere di obbietti [oggetti] sta tutto il bello e il piacevole delle cose. Trista quella vita (ed è pur tale la vita comunemente) che non vede, non ode, non sente se non che oggetti semplici, quelli soli di cui gli occhi, gli orecchi e gli altri sentimenti ricevono la sensazione.

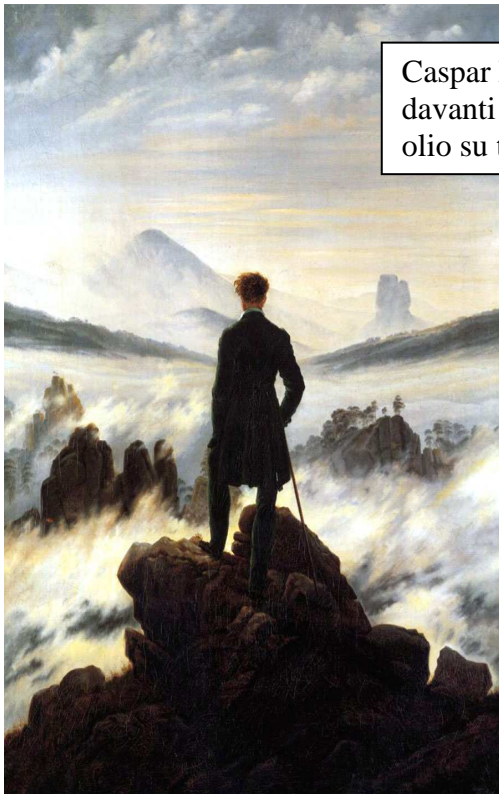
Giacomo Leopardi, Lo Zibaldone (1827).

3



...mi limiterò ad esporle quello che a me sembra il principio generale a cui si possono ridurre tutti i sentimenti particolari sul positivo romantico. Il principio, di necessità tanto più indeterminato quanto più esteso mi sembra poter essere questo: che la poesia e la letteratura in genere debba proporsi l'utile per iscopo, il vero per soggetto e l'interessante per mezzo

Alessandro Manzoni, Lettera al Marchese Cesare D'Azeglio sul Romanticismo (1823)

4



Caspar David Friedrich, Viandante davanti al mare di nebbia (1817-18), olio su tela, Amburgo

	 Istituto di Istruzione Superiore “Vincenzo Benini” MELEGNANO	SQ 004/Rev 0
	PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO	Pag. 6 di 7

5



Il sentimento per la poesia ha molto in comune col senso mistico. È il senso per ciò che è proprio, personale, ignoto, misterioso, da rivelare,...esso rappresenta l'irrapresentabile, vede l'invisibile, sente il non sensibile. La critica della poesia è un assurdo. È già difficile distinguere (eppure è la sola distinzione possibile) se qualcosa sia poesia oppure no. Il poeta è veramente rapito fuori dai sensi; in compenso tutto accade dentro di lui... il sentimento per la poesia ha una vicina affinità col senso della profezia e col sentimento religioso, col sentimento dell'infinito in genere. Il poeta ordina, unisce, sceglie, inventa ed è incomprendibile a lui stesso perché accada proprio così e non altrimenti. Poeta e sacerdote erano in principio una cosa sola, e soltanto più tardi li hanno distinti. Ma il vero poeta è sempre rimasto sacerdote, così come il vero sacerdote è sempre rimasto poeta. E non dovrebbe l'avvenire ricondurre l'antico stato di cose?

Novalis, Frammenti (1800)

6

Vanamente dunque avevo sperato di ritrovare nel mio paese di che calmare l'inquietudine, l'ardore di desiderio, che mi seguono dovunque. Lo studio del mondo non mi aveva insegnato nulla, e tuttavia non avevo più la dolcezza dell'ignoranza [...] Mi ritrovai ben presto più isolato nella mia patria, di quanto non lo fossi stato su una terra straniera. Volli gettarmi per qualche tempo in un mondo che non mi diceva nulla e che non mi intendeva. La mia anima, che nessuna passione aveva ancora logorato, cercava un oggetto che potesse legarla a sé; ma mi avvidi che davo più di quanto non ricevevo. Non si richiedeva da me né un linguaggio elevato, né un sentimento profondo. Non ero occupato che a rimpicciolire la mia vita, per metterla al livello della società. Trattato ovunque come uno spirito romantico, vergognoso della parte che sostenevo, disgustato sempre più dalle cose e dagli uomini, presi la decisione di ritirarmi in un sobborgo per vivervi totalmente ignorato. Trovai da principio abbastanza piacere in questa vita oscura e indipendente. Sconosciuto, mi mescolavo alla folla: vasto deserto d'uomini! [Dopo poco tempo, però] Quella vita, che m'aveva all'inizio affascinato, non tardò a divenirmi insopportabile. Mi stancai delle ripetizioni delle scene e delle stesse idee. Mi misi a sondare il mio cuore, a domandarmi che cosa desiderassi. Non lo sapevo; ma mi convinsi tutt'a un tratto che i boschi sarebbero stati per me deliziosi. Eccomi all'improvviso risoluto di terminare in un esilio campestre una carriera appena cominciata, e nella quale avevo già divorato dei secoli. Abbracciai quel progetto con l'ardore che metto in tutti i miei disegni; partii precipitosamente per seppellirmi in una capanna, come ero partito un tempo per fare il giro del mondo. Mi si accusa d'aver gusti incostanti, di non poter godere a lungo della stessa chimera, d'essere la preda di un'immaginazione che si affretta di arrivare al fondo dei piaceri, come se fosse oppressa dalla loro durata; mi si accusa di oltrepassare sempre la meta che sono in grado di raggiungere: ahimè! cerco soltanto un bene sconosciuto, il cui istinto mi perseguita. È colpa mia se trovo ovunque dei limiti, se ciò che è finito non ha per me alcun valore? Tuttavia sento che amo la monotonia dei sentimenti della vita, e se avessi ancora la follia di credere nella felicità, la cercherei nell'abitudine...

Chateaubriand François de, René (1800 ca.)

	 Istituto di Istruzione Superiore "Vincenzo Benini" MELEGNANO	SQ 004/Rev 0
	PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO	Pag. 7 di 7

TIPOLOGIA D - Tema di ordine generale

«Compagno, io non ti volevo uccidere. Se tu saltassi un'altra volta qua dentro, non ti ucciderei, purché anche tu fossi ragionevole. Ma prima tu eri per me solo un'idea, una deduzione presente nel mio cervello, che portava a quella risoluzione. È questa deduzione che io ho pugnalato. Soltanto ora vedo che sei un essere umano come me. Prima ho pensato alle tue bombe a mano, alla tua baionetta, alle tue armi; ora vedo la tua donna, il tuo volto, e quanto ci accomuna. Perdonami, compagno! Noi vediamo queste cose sempre troppo tardi. Perché non ci hanno mai detto che voi siete poveri diavoli al par di noi, che le vostre mamme sono in angoscia per voi, come per noi le nostre, e che abbiamo lo stesso terrore davanti alla morte, e la stessa morte e lo stesso patire... Perdonami, compagno, come potevi tu essere mio nemico? Se gettiamo via queste armi e queste uniformi, potresti essere mio fratello, come Kat, come Albert. Prenditi venti anni della mia vita, compagno, e risorgi; prendine di più, perché io non so che cosa ne potrò mai fare».

Rifletti su questa citazione tratta dal libro Niente di nuovo sul fronte occidentale soffermandoti soprattutto sul tema della percezione del nemico. Discutine diffusamente facendo gli opportuni riferimenti al testo.